



“ARCHIVIO IMI” di Claudio Sommaruga

PRIGIONIERI, IMI, DEPORTATI E CIVILI ITALIANI in mano nazista (1943-45)

(Cifre arrotondate per semplificazione a ordini di grandezze)

Nella letteratura corrente dei Lager nazisti si fa spesso confusione ed uso improprio tra questi termini per classificare i vari status dei 25 milioni di “schiavi di Hitler” dei quali 800.000 italiani.

Accade magari di leggere che dei reduci siano stati “*deportati in prigionia e internati nei lager...*”

Mi sembra opportuno sottolineare le principali differenze tra i loro vari status e le terminologie più appropriate per distinguerli anche ai fini giuridici.

PRIGIONIERI DI GUERRA : (POW inglese, PDG francese e italiano, KGF tedesco) “*dichiarata*” o “*non dichiarata*”. Per la *Convenzione di Ginevra* (1929) sono dei combattenti nemici catturati e concentrati in “campi” (“Lager” in tedesco) di transito, smistamento o detenzione, sotto tutela e ispezioni di uno stato tutore neutrale ed assistenza umanitaria e ispezioni della Croce Rossa Internazionale (CICR).

Nel Reich e territori occupati erano custoditi dalla Wehrmacht (eventualmente dalla Luftwaffe o Kriegsmarine) ma con tutele per i prigionieri Alleati e senza tutele per quelli russi, in quanto l'URSS non aderiva alla Convenzione di Ginevra perché per Stalin un soldato doveva “o vincere o morire, mai arrendersi !”.

Sottufficiali e soldati possono venire obbligati a lavorare ma lontano dai fronti, non per l'industria di guerra e retribuiti come i civili locali e rimpatriati al più presto a fine guerra: norme largamente disattese da tedeschi e anche dagli Alleati e inapplicabili nei territori sottoposti a bombardamenti aerei delle città (come in Germania) o senza fronti definiti e con guerriglia partigiana (come in Balcania).

Gli ufficiali prigionieri potevano lavorare solo volontariamente, con mansioni dignitose e retribuzioni come quelle locali.

L' uccisione di prigionieri è un crimine di guerra e contro l'umanità imperscrivibile salvo che per la Germania !

Disconoscendo lo status di belligerante al Regio Esercito Italiano (dopo la dichiarazione di guerra di Badoglio del 13 ottobre 1943, non accettata da Hitler) **non ci furono prigionieri di guerra italiani in mano tedesca**. I pochi prigionieri del *Corpo Italiano di Liberazione* (CIL) non furono riconosciuti POW ma trattati come tali e separati dai POW e dagli IMI !

INTERNATI MILITARI : Per la Convenzione di Ginevra sono militari di stati belligeranti internati **in stati neutrali** (stati terzi non coinvolti nel conflitto) con semilibertà di movimento e di lavoro, retribuito come ai civili locali.

Non presenti ovviamente nel Terzo Reich, stato belligerante ma in Svizzera e paradossalmente in Romania (regno alleato del Terzo Reich e della RSI ma con buoni rapporti diplomatici col Regno d'Italia e al riguardo neutrale !).

INTERNATI MILITARI ITALIANI (I.M.I.) : Status **illegale** creato da Hitler e non previsto dalle convenzioni perché detenuti in uno stato belligerante (Terzo Reich), con uno stato tutore non neutrale ma belligerante coinvolto (RSI), senza assistenza dalla Croce Rossa Internazionale (CICR) ma dalla Croce Rossa fascista della RSI (con sede a Verona) con assistenza limitata a recapiti postali e senza ispezione dei Lager. Assistenza limitata e propagandista politica del SA-IMI (ambasciata RSI di Berlino).

Non destinati all' eliminazione ma come potenziale forza di lavoro o forza combattente per il Reich o la RSI nelle Waffen SS e negli ausiliari Wehrmacht (fino a fine novembre 1943) o in Italia nei “*legionari SS*”, nella GNR o nelle “*divisioni Graziani*”. Tuttavia ne morirono più di 50.000.

Per la cronaca gli ex IMI “*optanti*” furono complessivamente 100.000 di cui 40.000 combattenti per il Reich o la RSI e 60.000 “ausiliari” lavoratori della Wehrmacht e Luftwaffe.

Custoditi dalla Wehrmacht fino al 20 luglio 1944 e poi dalla Wehrmacht con supervisione SS., complessivamente in 280 Lager principali e dipendenze, in 100 battaglioni lavoratori (Bau Btl) e in oltre 2000 AK di fabbrica (Arbeits Kommando). I Lager degli IMI erano meno crudeli dei KZ di eliminazione dei deportati civili gestiti dalle SS e con una più bassa percentuale di caduti: 7% contro il 93% dei deportati.

Concentrati in Stammlager (St, Stalag) per sottufficiali e truppa e provvisoriamente anche ufficiali ma separati. Gli ufficiali erano detenuti negli Offlager (Of, Oflag) per soli ufficiali e ordinanze. Poi c'erano i Lazarett (Res. Laz.) campi-ospedali per ammalati gravi e inabili non ricoverati nelle infermerie o nelle baracche dei Lager.

Gli **IMI** furono 700.000 iniziali (autunno 1943), ridotti a 640.000 al 20 luglio 1944 (per caduti e optanti) e a 600.000 alla liberazione (maggio 1945) compresi i caduti, i 20.000 IMI in seconda prigionia sotto Stalin o Tito e i 500.000 ex IMI “smilitarizzati e civilizzati” d'ufficio.

Gli IMI e loro assimilati comprendevano di fatto:

- 700.000 **militari** del Regio Esercito catturati nell'autunno 1943 in Italia e all'estero, volontari” nei Lager per rifiuto di collaborazione armata e politica, considerati dai tedeschi (8-20 sett. 1943) come “*badogliani*”

prigionieri di guerra non dichiarata". Poi declassificati illegalmente a **internati** "disertori di Badoglio e soldati di Mussolini in attesa di impiego", provvisoriamente trattenuti nei Lager fino a che non optassero per la collaborazione militare o civile e il riconoscimento politico di Hitler e Mussolini.

- 24.000 **combattenti superstiti** della prima resistenza armata e degli eccidi di prigionieri, a volte immatricolati pro forma IMI ma di fatto KGF senza tutele (come i prigionieri russi) inquadrati in battaglioni (Bau-Btl) di lavoratori ausiliari al servizio della Wehrmacht ai fronti, senza contatti con gli IMI e la popolazione e fabbriche tedesche. In 20.000 catturati in **seconda prigionia** da Stalin e Tito perché considerati a torto "ausiliari" collaboratori della Wehrmacht !
- 100 **ufficiali della "Acqui"**, superstiti graziati di Corfù, furono eccezionalmente internati con gli ufficiali IMI.
- 4.000 **ritardatari della "Ieva Graziani"** considerati indegni dei "gladi" repubblicani e dell'addestramento alle armi, fregiati, per dispregio, con divise e stelletta badogliane, inquadrati nella primavera 1944 "con pala e picco" in battaglioni militarizzati di lavoratori del genio della RSI al servizio della Whermacht in Italia centrale e a metà anno trasferiti in Germania al servizio diretto della Whermacht ma tenuti distinti dagli IMI e dai KGF della prima resistenza. Alla fine del 1944 in parte arruolati volontariamente come ausiliari lavoratori repubblicani (con miglioramento rancio e semilibertà). Considerati a torto **badogliani** dai repubblicani (benché non coscritti di Badoglio) e come **repubblicani** dai partigiani e dai badogliani (benché non "ragazzi di Salò).
- **Accomunati agli IMI**: 850 **civili militarizzati** del R. Esercito, 50 ufficiali della Regia Div. Partigiana "**Garibaldi**" (catturati nei Balcani dopo la dichiarazione di guerra del Regno d'Italia (13 ott. 1943, non riconosciuta dal Reich) internati negli Oflag IMI ma separati dagli IMI e con divieto di lavoro volontario, 1.000 **sanitari e cappellani**.

INTERNATI CIVILI : 1.600 nei campi di internamento civili: **diplomatici** (funzionari e personale) e loro familiari, **civili** occasionalmente presenti e non optanti e altri.

DEPORTATI : 36.000 **civili politici** e 9000 **razziali** o equiparati (ebrei d'Italia e Francia catturati in Italia e ebrei di Rodi, zingari, Testimoni di Geova, asociali, disabili...) destinati all' **eliminazione** con le armi, l' impiccagione, il gas o il lavoro coatto con denutrizione.

Sotto **controllo armato** diretto delle SS o se indisponibili e per conto loro dalla Gestapo, Whermacht, Luftwaffe o eccezionalmente dalla Polizei.

Noleggiati come schiavi ai contadini (Bauer) e alle fabbriche a 4,50-6,50 Reich Mark / giorno (rispettivamente come manovali e specializzati) oltre ai contributi assistenziali e previdenziali versati dalle aziende come per i lavoratori tedeschi: **tutti proventi incassati dallo stato tedesco !**

Concentrati in KZ (KL), carceri Gestapo, AEL di rieducazione al lavoro forzato (per 56 giorni rinnovabili in caso eccezionale di sopravvivenza), Straflager di punizione.

Speranze di vita ottimizzate a 9 mesi con alimentazione teorica di 1736 kcal/giorno (=metabolismo basale) pari a quelle delle tessere annonarie della popolazione civile (che le arrotondava con borsa nera i supplementi aziendali o contadini) contro le 3000 Kcal/giorno necessarie per lavori pesanti.

Con una alimentazione normale di 800-1200 kcal/giorno i deportati avevano speranze di vita da poche settimane a pochi mesi, sostituiti da nuovi deportati finché possibile.

I 45.000 **deportati civili** italiani (di cui 42.000 caduti) comprendevano, oltre agli ebrei e antinazifascisti, anche molti militari "smilitarizzati": ex **partigiani** catturati senz'armi, **ufficiali** antifascisti rastrellati in Italia, ex **carcerati** militari di Peschiera, ex **IMI** in punizione.

LAVORATORI LIBERI CIVILI : 160.000 **emigrati** pre "8 settembre 1943" (metà presenti a tale data), 75.000 **trasferiti** da Italia nel 1944 (per lo più precettati o rastrellati), 500.000 ex IMI "**civilizzati**" (da fine agosto 1944, 2/3 volontari e 1/3 precettati).

Nel dopoguerra, gli ex IMI "**smilitarizzati** d'ufficio dalla RSI e **civilizzati**, anche se volontari, non sono considerati "**disertori**" dai nostri Min. Guerra / Difesa) date le circostanze e lo stato di forza maggiore, ma tenuti a distanza dagli altri ex IMI.

LAVORATORI O.T. : (**Organizzazione Todt**): civili volontari o precettati e IMI coatti (in punizione).

("ARCHIVIO IMI" di Claudio Sommaruga, 14.04.09)

Nota personale: sono stato **KGF** dal 9 al 20 settembre 1943, dichiaratomi per tutto l'internamento "Ufficiale di S.M il Re, **badogliano** combattente di guerra non dichiarata.

Per i tedeschi dal 20 sett. 1943 alle ore 8 del 20 luglio 1944 (prima dell'incontro Mussolini – Hitler) ero "**IMI**, disertore di Badoglio e ufficiale di Mussolini in attesa di respiscenza e di impiego" e il Distretto Militare anticipava mensilmente un terzo del mio stipendio a mia madre in Italia.

Dal 20 luglio al 10 ottobre 1944 **deportato civile** come "**nemico dell'Europa**" nello Straflager / AEL di Colonia AK 96, al lavoro coatto in industria bellica, ("**Glanzstoff & coutortaulds**") gestito dalla Gestapo con guardia della Whermacht e dipendenza dal KZ / SS di Buchenwald. Per tutto questo periodo smilitarizzato dalla Whermacht con sospensione dei versamenti in LM nella mia Personal Karte II.

Dal 10 ottobre 1944 al 22 luglio 1945 riclassificato e rimilitarizzato **IMI**

I.M.I. (“Internati Militari Italiani” e prigionieri (KGF))

Composizione (luglio 1944, optanti esclusi)

Generali	209	
Uff. superiori e anziani	3.000	
Ufficiali inferiori	23.000	
Sottufficiali	16.000	
Graduati e Soldati	594.000	
Cappellani	230	
Sanitari (medici, infermieri)	773	(1.1.45, max. 1002 (1.12.43))
Civili militarizzati	863	
Civili in Lager civili	2667	(2154 da estero (diplomatici e familiari) + 340 ferrovieri da Italia)
	640.229	(<u>dopo le opzioni</u> Reich/RSI, autunno/inverno 1943/44 (42.000 combattenti.+ 34.000 ausiliari)

Provenienza

Italia (e da Francia)	196.000	
Francia	32.000	
Balcani/Grecia	411.000	
Germania e terr. Or.	1.000	
	640.000	(luglio 1944, “prima della civilizzazione” e dopo le prime opzioni Reich/RSI (42.000 combattenti.+ 34.000 ausiliari)

Origine: ITALIA (calcolata in base alle origini dei caduti)

Nord	(52%)	372.000	
Centro	(22%)	158.000	
Sud e Isole	(26%)	186.000	
	(100%)	716.000	(prima delle opzioni)

Distribuzione (non optanti alla liberazione (apr. 1945))

Germania, Austria, Polonia		
Cecoslovacchia	500.000	
Italia, Francia, Balcani	ca 100.000	
arrotondamenti	13.000	
	613.000	(dopo le opzioni, apr. 1945)

(ARCHIVIO IMI, C. Sommaruga, 2005)

SITUAZIONI IMI – (1943 / 1945) (valori arrotondati)

INIZIALE (dic. 1943) **716.000**

INTERMEDIA. (ago. 1944, prima della “civilizzazione”)

cifra corrente in letteratura, esclusi **73.000** optanti (combattenti e ausiliari lavoratori volontari **643.000**

FINALE. (mag. 1945). (non considerati 103.000 optanti (combattenti e ausiliari), 2500 militari non IMI in KZ, 1000 militari internati dai romeni

- **IMI** ancora nei Lager (14.000 ufficiali, ordinanze, lavoratori (Bau Btl), inabli) e negli Arb-Btl (28.000) **41.000**
- ex IMI civilizzati (in Germania) **ca 495.000**
- IMI/KGF (da 2a prigionia in Russia) 11.000
- IMI/KGF (da 2a prigionia in Iugoslavia) 10.000
- ex IMI in KZ superstiti 1.000
- Malati rimpatriati con treni ospedale (giu.'44-apr.'45) 1.700

Rimpatriati (esclusi 40.000 emigranti civili infiltrati) ----- **560.000** ca

Caduti (50/57.000 secondo le fonti) (57.000 ?) **53.000** ca

Totale IMI ----- **613.000**

(*ARCHIVIO IMI, C. Sommaruga*)

DEPORTATI italiani nei KZ di eliminazione.

Razziali e religiosi (ebrei + testimoni di Geova + zingari)

Italia (di cui Roma 1038) 5.812
Dalmazia 1.237
Rodi e Egeo 1.820
Francesi (da Borgo S.Dalnazzi) 350
Testimoni di Geova + zingari, ecc. <100
----- **9.319**

Politici e civili (partigiani senz'armi, antifascisti, operai, ecc.)

Partigiani 14.112
Civili 17.369
----- **31.481**

Militari

Carcere di Peschiera (e ex Gaeta, Roma)
per reati militari o comuni 1.850 (1790?)
Ufficiali antifascisti rastrellati in Italia 275
Ex IMI (in KZ, AEL) . 930 (Dora 869, Unterluss 56, ecc.)
Ex IMI (Straflager/AEL) 633 (Colonia 370 uff., ecc.)
IMI ----- 1.563
----- **3.688**

----- 45.121 deportati

Deceduti

Ebrei

in Italia 323
fuori Italia (6000 it+1700 Egeo ecc) 7.577
----- 7.900 (85%)

Politici 30856 (31.181 ??????????)

Militari Dachau 1789, Mauthausen 381) 2.170

IMI (Dora 655, altri 100) 1.100 775 ????
----- 3.270 (89%)

----- 42.026 deceduti (93,1%)

Superstiti

Ebrei (875 italiani + 179 Egeo) 1.419

Politici + militari + ex IMI 1.676

----- 3.095 superstiti (6,9%)

(ARCHIVIO IMI, C. Sommaruga, 2005)

ARCHIVIO I.M.I.

di *Claudio Sommaruga*, via Sismondi 62, 20133 Milano

Archivio cartaceo avviato nel 1984 per documentare, nella carenza e inadeguatezza di altri archivi, la storia affossata degli *"Internati Militari Italiani" (I.M.I.)* inquadrandola nel contesto storico dei Lager nazisti e delle altre prigioni.

L'archivio raccoglie, in originale o copia, diverse migliaia di memorie, saggi, articoli, testimonianze, diari inediti, documenti, tesi di laurea, dossier, audiovisivi e appunti di lavoro ed è uno dei pochi archivi esistenti. I risultati delle ricerche sono pubblicati in atti congressuali, libri e riviste storiche o associative.

L'archivio, non sovvenzionato e non profit, opera particolarmente per il **GUISCO** e **ANRP**, oltre che per altre associazioni di reduci (**ANEI**, **UNIRR**, **Div. "Acqui"**, **Div. "Garibaldi"**, ecc.), in contatto con l'archivio *"Guareschi"* (Roncole Verdi **PR**), l'*"NS - Documentationszentrum"* di Colonia (**DFR**), vari istituti di storia contemporanea e del *"Movimento di Liberazione"* e ricercatori storici.

Da segnalare, unica del genere, la pubblicazione "Per non dimenticare... Bibliografia ragionata dell'internamento e deportazione dei militari italiani nel Terzo Reich (1943-45)" [la ed. INSMLI/ANEI/GUISCO, Milano 1997 - 2a ANEI - Brescia, 2000 - 3a aggiornata ANEI - Brescia, 2001, pp 154, con 775 recensioni].

L' archivio è in corso di trasferimento nella sua sede definitiva, inaugurata il 17 mag. 2003 (v.le Regina 5, Cernobbio (Co)) dell' *"Istituto di storia contemporanea "A. Perretta"* (Como) che ne cura la catalogazione, informatizzazione anche su sito Internet e gestione a integrazione di altro importante materiale d'archivio IMI, fra cui oltre 12.000 interviste [ISC, via Brambilla 39, 22100 Corno, dir. prof. Valter Merazzi - www.lsc-como.org]

CENTRO DI RICERCA
SCHIAVI DI HITLER
ARCHIVIO DELLA DEPORTAZIONE E DELL'INTENAMENTO
NELLA GERMANIA NAZISTA

FONDO IMI CLAUDIO SOMMARUGA
SEZIONE DELL'ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA

PIER AMATO PERRETTA

ARCHIVIO IMI di Claudio Sommaruga
Via Sismondi 62- 20133 Milano

appunto: IMI > ex-IMI

PRIMA e DURANTE il LAGER

CRONOLOGIA

-1922-43 – Ventennio

- **estate '43** – regime post-fascista di Badoglio

- **8.9.43** – **Prima resistenza:** su 800.000 catturati > 700.000 **NO** “volontari nei Lager” per lealtà, pragmatismo, antifascismo.

- **8.5.45** – **Resa del Terzo Reich** – 600.000 IMI finali (50.000 caduti)

- **estate-autunno '45** – **rimpatri** ritardati e intervento Vaticano – Gli IMI non si sentivano eroi (perché massa !) ma **fieri** del dovere compiuto fino allo stremo delle forze !

“SCHIAVI di HITLER”

- **Forza** “schiavi”: 250.000 (industria) + 250.000 ?(agricoltura) + 100.000 (FF.AA tedesche, IMI c/o Todt.) + 40.000 non lavoratori (15.000 vivi + 25.000 (?) inabili) + 45.000 coatti + 60.000 civili rastrellati e obbligati = **750.000** (esclusi i lavoratori liberi emigrati o volontari)

- **Caduti**::: 110.000 (57.000 IMI + 42.000 deportati + 10.000 civili)

- **Tempi** : 12 mesi lavoro IMI + 8 di “civilizzazione o militarizzazione” retribuiti (meno di un lavoratore tedesco).

- **Alimentazione**::: 900-1300 kcal (40% di 2700 kcal necessarie per lavoro) con dimagrimento di 20-40 kg

- **Rendimento**: 20 – 70 % del lavoratore tedesco

- **Nolo** all'industria: 4 – 6,5 RM/g = 1500 RM/10 mesi

- **Gestione**: 1.30 RM/g = 400 “

- **Utili** del Reich 2,70-4.70 RM/g = 1100 “ oltre ai versamenti assistenziali e previdenziali (come i lavoratori tedeschi) e le tasse sui profitti rilevanti per il basso costo della mano d'opera.

Utili complessivi del Terzo Reich: ordine di grandezza di oltre 700 milioni di RM 1944 (= 7 miliardi Lit 1944) pari a 900 miliardi Lit 2009.

ACCOGLIENZA IMI in patria: con diffidenza, indifferenza, preoccupazione

STATO (Monarchia – Governo Parri) – IMI da rieducare (dopo possibili indottrinamenti nazifascisti e comunisti) – Quali rivendicazioni sociali e politiche

(ricordo dei reduci della grande guerra > marcia su Roma, impresa di Fiume, fascismo

– Come voteranno: per la repubblica?

- **MONARCHIA:** IMI testimoni imbarazzanti ed esasperati dalla gestione dell'8 settembre !

- **ex REPUBBLICANI:** IMI antifascisti, nemici della “guerra di liberazione”, traditori dei tedeschi...

PARTIGIANI (egemoni, in maggioranza repubblicani e 60% “rossi”) e **patrioti:** IMI “fratelli dell' altra resistenza” ma più numerosi (potrebbero creare ombre) – Relitti di un esercito monarchico sconfitto, correo delle guerre di aggressione fasciste ma riscattatosi l'8 settembre avviando la Resistenza armata, coi 700.000 “**NO**” a Hitler e Mussolini e addestrandoli i primi partigiani civili.

Commento: che storia si sarebbe scritta se i NO fossero stati SI ?

- **ATTENDISTI** civili di un vincitore e della fine dei bombardamenti, filo nazifascisti + filo resistenti + agnostici (quelli del compromesso e della non scelta o della scelta segreta) messi a fronte degli IMI (della scelta palese). Fra loro operai scioperanti deportati in Germania.

RAGION DI STATO: c'era la “**guerra fredda**”: guai dir male dei tedeschi partner nella Nato e on Europa ! Poi riesumare i crimini di guerra tedeschi poteva far riesumare anche quelli italiani !

CONCLUSIONE: gli IMI erano per lo più apolitici ma tutti antifascisti, non interessavano i partiti e non facevano notizia: traumatizzati dai lager e ora delusi, il 90% ne rimosse la memoria e ammutolì anche in famiglia mentre il 10% si ghehettizzò nelle associazioni, gli italiani non vollero sapere e la scuola ignorò **come i nonni avevano lottato per dare anche ai nipoti la libertà e la democrazia !**

DOPO il LAGER.

CRONOLOGIA

- **1947** – trattato Germania Italia

- **1947-49** – Accordi bilaterali Germania – Italia (in mancanza trattato di pace per la non validità della dichiarazione di guerra del 13 ott.43 del Regno del Sud) con liquidazione dei danni di guerra, da stato a stato, ma non ai privati (autoproclamazione della **non punibilità** legale degli stati per crimini di guerra ai singoli).

-**1961-63:** la Germania versa **4 milioni DM** (= 6 miliardi Lit, pari a 120 miliardi di oggi) a Italia che li gestirà (con criteri e destinazioni non chiari). **risarcendo** per “*ragioni di razza, fede, ideologie*” e “*a titolo di riparazione morale*” 14.300 coatti su 350.000 allora presumibili aventi diritto), **IMI esclusi** (troppo numerosi) e compresi a forfait nei danni di guerra (trattato bilaterale 1947): circa 400.000 Lire a testa. (cifra comunque da verificare)

- **1980 – DL 791/80: vitalizio** pari al minimo della pensione sociale e assistenza sanitaria (come invalidità di guerra) agli ex deportati in KZ viventi, **IMI esclusi**.

- **anni '80:** ricostruzione carriera e arretrati agli ufficiali in spe. Conferiti agli IMI la "Croce al Merito di Guerra", diploma di Patriota "Volontario della Libertà" e di "Combattente per la libertà d'Italia", promozione onorifica al grado superiore.

- **Insabbiamento** colpevole della memoria storica degli IMI e proposte in ogni legislatura di medaglie, cavalierati (persino di "Vittorio Veneto" !) e una tantum simbolici (500, 1000 Euro) solo ai sempre meno numerosi viventi e mai realizzati per fine legislatura.

2000-2006 – Dalla Germania **indennizzi** come ritardato salario (dall' economia di guerra agli "schiavi di Hitler") solo a meno di 3000 civili coatti su 130.000 richiedenti (per lo più IMI) ma con **esclusione degli IMI** riclassificati pretestuosamente da internati a prigionieri di guerra (pur senza tutele!) obbligati al lavoro dalle convenzioni !.

Erogati fino a 7000 Euro da industrie (e stato per 2000 industrie scomparse e contadini); 5000 Euro dalla Volkswagen, Risarcimenti oggi richiesti nei **tribunali**

italiani: da 20.000 a 35.000 Euro (salario, rivalutazione, interessi e danni).

DIALOGO, PACIFICAZIONE...

- Possibili solo sullo stesso piano, senza cancellazione del passato altrimenti non si saprebbe cosa e chi perdonare

- Troppo comodo per chi è maggiormente dalla parte del torto proporre "*Pace! Non parliamone più !*". Difficile per la vittima perdonare e solo a certe condizioni !

PERDONO – Significa non odiare, non augurare il male, non più rancore, "ama il prossimo tuo"

- Atto sublime individuale, non per conto terzi (soprattutto i morti) senza deleghe.

- **ITER** inderogabile del reo secondo il diritto e il cristianesimo:

consapevolezza della colpa > pentimento > scuse > riparazione danno

- Dei morti, solo i cadaveri sono uguali e degni di rispetto e pietà, ma le anime erano diverse, da inferno o paradiso !

ATTUALI POSIZIONI politiche

GERMANIA: dice di aver già pagato nel '63, formalmente esterna pietà delle sofferenze, ma niente scuse e con prescrizione dei crimini di guerra per il lungo tempo trascorso (presentato ricorso alla Corte dell'Aia), possibile sanatoria con le vittime con una commissione storica, eventuale museo e quant'altro per crearsi finti alibi.

NOTA – Dopo il processo internazionale di Francoforte nessun tribunale tedesco ha mai condannato un tedesco assassino in guerra di un italiano (v. processi Trionfi, De Negri, ecc.).

NOTA: utopia delle **storie condivise: una terza storia artificiale dopo due di parte, con fondamenta incerte e compromessi tra storici con preconcetti umanamente inevitabili.**

ITALIA: sta a guardare, neutralità apparente fra Germania e "schiavi", non parte civile contro Germania nei tribunali italiani, tedeschi e internazionali condivisione tesi tedesche e dell' immunità internazionale, pericolosi precedenti per possibili risarcimenti dei crimini di guerra italiani, falso alibi della "medaglia d'onore" a pochi "schiavi di Hitler" (in sordina, lentamente e a pochi informati !), fumo negli occhi della commissione

"SCHIAVI DI HITLER": i pochi ancora viventi vogliono scuse ufficiali dalla Germania e dall' Italia, dai massimi livelli istituzionali e non da funzionari.

- **risarcimento** / salario (arretrati, rivalutazione, interessi e danni) anche simbolici, unica prova della sincerità delle scuse e, per giustizia, **a tutti** (ai vivi e alla memoria)

- **conoscenza** mediatica della la storia degli IMI !

– **< Se non i soldi, almeno le scuse! >**.

– **- utopia:** due memoriali a Berlino e Roma, inaugurati dai due capi di stato, non polemici ma ricordanti il sacrificio degli italiani...

ARCHIVIO IMI di Claudio Sommaruga

Via Sismondi 62- 20133 Milano

appunto: RISARCIMENTI agli ex-IMI.

Come tristemente noto agli IMI, nel 2001 la fondazione governativa tedesca "Erinnerung Verantwortung und Zukunft" ("Memoria, Responsabilità e Futuro") affidava all' OIM la raccolta delle domande di risarcimento degli "schiavi di Hitler", inteso non come un indennizzo statale tedesco, ma come un ritardato pagamento del salario dei superstiti dei 12.000.000 lavoratori civili coatti al servizio dell'economia di guerra (fabbriche e agricoltura) del Terzo Reich. Come è noto dal risarcimento vennero esclusi i prigionieri di guerra alleati (POW, ma non i polacchi !) e gli internati militari italiani (IMI) pretestuosamente considerati prigionieri di guerra (KGF) pur senza tutele. Fu così che dei 120.000 "schiavi" italiani

ancora viventi nel 2001 ne furono risarciti meno di 3000 !

Successivamente, nel 2005/6, la citata fondazione incaricava l'istituzione statale "Stiftung Deutsches Historisches Museum" (fondazione "Museo della Storia Tedesca") in collaborazione con la "Free Universitaet Berlin" (Libera Università di Berlino) di raccogliere 600 testimonianze audiovisive, ora digitalizzate e consultabili presso un archivio online "esclusivamente per motivi della formazione dei giovani e per la ricerca" ().

Fra queste 600 interviste ne furono selezionate 12, ritenute di particolare interesse e importanza, raccolte in un DVD - "Zwangsarbeit 1939-1945. Erinnerungen und Geschichte" ("Lavoro forzato 1939-1945. Ricordi e storia"- multimediale per i visitatori del museo ed ora anche sul web, con le interviste separate in sequenze tematiche con sottotitoli in tedesco.

Tra le 12 interviste prescelte figura anche la mia, unica di un IMI, pur essendo un ex "schiavo di Hitler" (IMI e deportato politico, in Straflager) bocciato dalla commissione tedesca e contestante.

L'intervista effettuata da Viviana Frenkel è depositata, oltre che nelle citate istituzioni tedesche, anche nell'archivio del nostro Istituto "Luce" che ha effettuato le riprese ed è una delle poche tradotte in tedesco.

Nel darmene informazione, inviandomi il DVD delle 14 parti selezionate della mia intervista e ringraziando della collaborazione, la dr. Brigitte Reineke, il 27.04.09 così motivava la loro scelta:

La Sua biografia particolare e soprattutto il Suo modo di raccontare autentico e commovente ci hanno convinti di esporre la Sua intervista tra altre anche loro interessanti e importanti. I Suoi ricordi sono particolari e nello stesso momento anche esemplari per delle esperienze di tante altre persone terrorizzate dal lavoro forzato e delle conseguenze subite....

Con questa nostra iniziativa spero di realizzare anche la Sua intenzione di mantenere e di diffondere la Sua biografia e i Suoi ricordi preziosi per le generazioni prossime.

Da parte mia devo sottolineare che nel DVD è stata riportata la mia contestazione di "schiavo di Hitler" non risarcito e che nessun indennizzo potrà mai risarcire una deportazione.

Con gli amici si condividono gioie e dolori: ora questo simbolico riconoscimento a un ex IMI, dalla Germania, dopo tante amarezze.

CLAUDIO SOMMARUGA

Ex ufficiale cpl, ex IMI ed ex deportato politico civile (KZ) in 14 Lager nazisti

RICERCATORE STORICO delle associazioni di reduci, "ARCHIVIO IMI" (di C. Sommaruga, Milano, Como) e del **Centro Ricerche "Schiavi di Hitler"**- Fondo Claudio Sommaruga (Cernobbio (Co), dell'Isc-Como).

V. Pres, **ANEI** Milano, Resp. **ANRP** Lombardia, co-fondatore e Cons. Naz. **GUISCO**, socio **ANED**, **ANPI**-Milano, collaboratore della "Acqui", "Garibaldi", **ANCR** (Firenze), "328 Lager Club" (Milano), "Amici del Lager di Giuseppe Lazzati", "I 147 di Biala Podlaska".